



Convento Agostiniano sede dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Trento (1899)

Il vigneto in primo piano rappresenta la collezione ampelografica realizzata da Edmund Mach. La novità testimoniata nell'immagine è rappresentata dall'allevamento della vite a filare, sull'esempio della viticoltura francese e tedesca, mentre in Trentino la vite era allora ancora allevata alta su tutori vivi o morti, in pianura, e con la pergola in collina (v. sotto).

Nota di Attilio Scienza

Nel 1885 Edmund Mach, direttore dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN), intraprese un viaggio di studio nella Francia meridionale, nelle regioni viticole di Montpellier e Bordeaux, con il preciso intento di analizzare *de visu* non solo le distruzioni prodotte dalla fillossera, ma anche l'opera di ricostruzione dei vigneti. La creazione tra il 1871 ed 1890 di una grande collezione ampelografia con molte varietà provenienti da zone famose della viticoltura europea, ma sconosciute in Trentino, l'approfondimento sulle effettive doti qualitative di molti vitigni autoctoni, mai indagate finora sul piano enologico, il miglioramento delle tecniche di vinificazione e la necessità di una formazione professionale degli agricoltori, diventano oggetto non solo di approfondimento teorico ma azioni concrete di trasferimento nella pratica viticola quotidiana.



Piantata di pianura



Viti alte su tutore "morto" (scarozzi)



Pergola doppia in collina

Fonte delle immagini: A. Scienza